

**MILANO** È iniziata, ma non è ancora finita l'udienza preliminare per il caso Cogne: tutto è aggiornato al 31 maggio e con ogni probabilità l'avvocato Carlo Taormina, difensore dell'unica imputata Annamaria Franzoni (assente all'udienza) chiederà il rito abbreviato, che consentirà alla difesa di ottenere tre risultati: processo più rapido, giudizio a porte chiuse, davanti al gup, e quindi con ridotti contraccolpi mediatici e sconto di un terzo della pena, in caso di condanna. Svantaggi: il processo si svolge allo stato degli atti e dunque si escludono colpi di scena ed è necessario il consenso del pm, non scontato in questo caso.

Annamaria Franzoni, non è più nemmeno il caso di ricordarlo, è accusata di aver ucciso, nell'ormai lontanissimo 30 gennaio del 2002, il figlio di tre anni, Samuele. Senza testimoni, con un'arma che non è stata mai trovata, ma con una tempistica che gioca a suo sfavore. Le perizie psichiatriche l'hanno dichiarata sana di mente e quindi punibile, ma ancora oggi, all'ipotesi accusatoria manca un pilastro: l'intelligibilità, la razionalità del

Aosta, davanti al Gup duello tra gli esperti e l'avvocato Taormina. Il marito della Franzoni: quando sarà assolta, diremo il nome dell'assassino

## Cogne: lunga sfilata di periti, giudizio rinviato al 31 maggio

crimine. Se Annamaria Franzoni ha ucciso, perché l'ha fatto? A questo gli inquirenti non hanno ancora dato una risposta e se si esclude il raptus e la follia, nell'intrico di prove raccolte tardivamente, inquisite, pasticciate, manomesse, c'è spazio per tutto. A partire dalle esternazioni di Taormina, che cerca di tenere alta la suspense e annuncia che dopo l'assoluzione, che ritiene di avere già in tasca, dirà il nome del colpevole. Non si era mai visto un difensore che sostiene di avere in mano la carta vincente, ma la gioca dopo la sentenza.

Tre nuove perizie, disposte dal gup Eugenio Gramola, continuano ad accanirsi su quel pigiama azzurro con disegni fantasia, che appartiene ad Annamaria Franzoni e che è stato trovato sulla scena del delitto. Sono state affidate al consulente tedesco Hermann Sch-



Stefano Lorenzi, marito di Annamaria Franzoni arriva all'udienza preliminare ieri ad Aosta

mitter, a Piero Boccardo del Politecnico di Torino e a Vincenzo Pascali dell'Università Cattolica di Roma. Taormina minaccia querele contro i giornali che hanno anticipato l'esito nettamente sfavorevole di almeno una di queste, quella affidata al consulente tedesco. Tutto gira attorno all'uso di un condizionale. Per Taormina, l'ipotesi che l'assassino di Samuele indossasse i pantaloni del pigiama trovato sul luogo del delitto è «formulata solo in via ipotetica» da Hermann Schmitter. Ma ancora ieri, il perito che per più di un'ora ha parlato in udienza, illustrando 13 pagine di relazione ha ribadito che «dall'analisi delle tracce valutabili con certezza si ottiene uno scenario che concorre al conseguimento della seguente dichiarazione minima: la persona che ha commesso il delitto ha colpito la vittima

stando inginocchiata sul letto e con indosso i pantaloni del pigiama». La perizia svolta da Piero Boccardo però, stando alle anticipazioni di Taormina, smentirebbe questa ipotesi: «gli accertamenti - dice l'avvocato citando il perito - "non hanno permesso di effettuare alcun tipo di misura e/o analisi in grado di sostanziare tale eventualità"». La terza perizia, effettuata dal medico legale Vincenzo Pascali, esclude la presenza di tracce di sangue sulla tomaia degli zoccoli di Anna Maria Franzoni e dunque contraddice quanto sostenuto finora dal Ris dei carabinieri.

Il marito di Anna Maria Franzoni, al termine dell'udienza se l'è presa coi giornali e col colonnello dei Ris Luciano Garofano, che aveva dichiarato: «Sono state confermate le nostre tesi». Lorenzi ribatte: «È incredibile che continui questa campagna colpevolista nei confronti di mia moglie. Se il colonnello Garofano ha detto veramente ciò che mi avete riportato, mi chiedo come può essere fatta giustizia visto che sono loro che devono farla». E anche lui annuncia: il nome del colpevole, dopo la sentenza.

# Raid fascista contro la Liberazione

Catanzaro, aggredito il «Comitato 25 aprile»: 5 arrestati con l'accusa di ricostituzione del partito fascista

Maristella Iervasi

**ROMA** Sono sbucati da un vicolo, inneggiando al Duce e con in mano pugni di ferro, piedi di porco, bastoni e petardi: hanno picchiato indiscriminatamente i manifestanti del «Comitato 25 aprile», che in piazza Prefettura a Catanzaro aveva organizzato un presidio per la festa della Liberazione - un cartello composto da Rifondazione, giovani comunisti e cattolici, come le «Sentinelle del mattino». La spedizione punitiva era stata organizzata per benino, con le forze dell'ordine impegnate a sedare gli scontri allo stadio di calcio. Così loro, gli estremisti di destra che si nascondono dietro la sigla «Alternativa popolare», hanno agito indisturbati nel centro della città. Il pestaggio studiato a tavolino è andato avanti per circa un'ora, fino a quando un cittadino in automobile con la famiglia e altri manifestanti non li hanno costretti a fuggire. Poi le denunce, e nella notte i primi arresti della Digos di Catanzaro: in carcere sono finiti alcuni dei picchiatori della Liberazione: cinque «teste rapate» su quindici, tutti ventenni e un minore di 17 anni che è stato denunciato a piede libero. Tutti dovranno rispondere del reato di ricostruzione del partito fascista, nonché di aggressione ed associazione sovversiva. Le stesse accuse, che il 15 aprile scorso, hanno fatto scattare le manette attorno ai polsi di 15 militanti di Forza Nuova a Bari.

**L'agguato** Racconta Linda (il nome è di fantasia): «Erano da poco passate le 19. In quaranta stavamo spekerando e distribuendo volantini di fronte alle Poste, nel corso di un presidio autorizzato dalla questura. I fascisti di ex Forza Nuova che ora si firmano «Alternativa popolare», sono spuntati all'improvviso in gruppo numeroso: avevano tutti le teste rapate, il volto scoperto, la mano destra alzata ed avevano nelle mani di tutto. Ci hanno persino tirato addosso dei petardi da stadio...». Poteva finire in peggio, fortunatamente nessuno dei manifestanti è stato aggredito in modo grave. Solo in tre sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale Pugliese.

**Fascisti di casa** Un raid, che ha molte analogie con i pestaggi e le inti-

midazioni compiute dai militanti di Forza Nuova a Bari. Il picchiatori hanno colpito nel mucchio, strappando lo striscione con su scritto: «Contro il fascismo. No al razzismo». Poi, messi alle strette, sono scappati intonando: «25 aprile, l'abbiamo fatta grossa ci puliremo il... con la bandiera rossa». In piazza, ora dice la prefettura, c'erano due uomini della Digos in borghese che si sarebbero accorti del raid fascista in ritardo e aspettavano rinforzi. Ma le proteste esplose allo stadio di calcio e il traffico cittadino bloccato hanno impedito l'intervento immediato delle forze dell'ordine. Così i manifestanti, profondamente provati, hanno bussato alla porta della questura e del questore Matteo Cinque. E nella notte sono scattati gli arresti per Vincenzo Marino di 24 anni; Francesco Martino di 26 anni; Carmelo La Face, di 25 anni, Massimiliano Cefali di 20 anni e Antonio Alfieri di 22. Un sesto giovane, B.B. di 17 anni è stato denunciato. Il gruppo è stato individuato attraverso la testimonianza di alcune persone che avevano assistito all'aggressione del «Comitato 25 aprile».

**Episodi ripetuti** In casa dei cinque arrestati, gli agenti della questura hanno sequestrato bastoni, croci celtiche, documenti e fotografie che testimonierebbero il lavoro dei fermati per la ricostruzione del partito fascista. La loro posizione è ora al vaglio del sostituto procuratore distrettuale della Repubblica di Catanzaro, Salvatore Curcio. «Un fatto di una gravità inaudita», scrivono in un documento congiunto tutte le forze politiche del centrosinistra catanzarese che si sono mobilitati nell'attivare i più alti livelli istituzionali affinché su quanto accaduto in piazza Prefettura non cali il silenzio. Mentre il «Comitato 25 aprile» denuncia: «Non è stato un epitafio isolato e non si può restare indifferenti ma l'amministrazione comunale ha più volte concesso a questi soggetti degli spazi...». Intanto, la scorsa notte a Roma un piccolo incendio è stato appiccato sulla saracinesca della sede di Forza Nuova, nel quartiere Appio. Nello stesso tempo in cui a Padova comparivano le scritte: «Partigiani assassini», «25 aprile festa dei bugiardi»; tracciate con spray nero e firmate Forza Nuova.

### scandalo coca

## Serena Grandi torna in libertà

**ROMA** Messa in libertà, è subito corsa dal parrucchiere, Serena Grandi. L'attrice era finita agli arresti domiciliari lo scorso novembre, nel quadro degli accertamenti su un presunto giro di droga in ambienti della «Roma bene». Il Tribunale della libertà ha, in sostanza, accolto il ricorso presentato dall'avv. Valerio Spigarelli, difensore dell'attrice. L'inchiesta giudiziaria, affidata ai Pm Giancarlo Capaldo e Carlo Lasperanza, riguarda anche un presunto giro di prostituzione. Serena Grandi è, invece, accusata di aver acquistato cocaina e di averne consegnate alcune dosi a conoscenti. Interrogata recentemente dai magistrati, l'attrice ha respinto l'accusa di spaccio sostenendo che la droga acquistata era per il suo consumo personale.

### sette persone denunciate

## Rifiuti abusivi dalla Campania Sequestrata una discarica a Orvieto

**ROMA** La Guardia di Finanza ha sequestrato parte di una discarica ad Orvieto, che ha un'estensione di oltre 84mila metri quadrati, perché vi sarebbero stati smaltiti abusivamente rifiuti provenienti dalla Campania. Sequestrati, inoltre, undici automezzi che trasportavano circa 300 tonnellate di rifiuti provenienti sempre dalla Campania e destinati allo smaltimento nella stessa discarica. Sette persone sono state denunciate, a diverso titolo, tra gli indagati figurano anche il sindaco di Orvieto, perché accusate di attività di gestione dei rifiuti non autorizzata e gestione di discarica non autorizzata, attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, abuso d'ufficio. L'indagine era iniziata, su disposizione del procuratore capo della repubblica di Orvieto Calogero Ferrotti, nel maggio dello scorso anno, da quando era iniziata l'emergenza rifiuti in Campania. In particolare La Gdf doveva accertare il rispetto dell'accordo di programma sottoscritto tra Regione Campania e Regione Umbria che stabiliva in 20.000 tonnellate il quantitativo di rifiuti da conferire alla discarica orvietana.

Questa almeno, la tesi dell'accusa. Il sindaco, Stefano Cimicchi, dice che l'ordinanza intanto «stabilisce che il sito di "Le Crete" è idoneo a contenere i rifiuti confluiti» e inoltre «la discarica e il Comune stesso, non hanno alcuna intenzione di trafficare con i rifiuti di altre regioni, nonché vista la dinamica della produzione dei rifiuti in provincia di Terni dopo l'apertura del preselettore di quella città, si è realizzata una consistente disponibilità del nostro impianto che ha permesso di accogliere i rifiuti campani».

Secondo la Guardia di Finanza, «un quantitativo eccedente pari ad oltre sei volte quello autorizzato» oltre al fatto che «sono state smaltite due tipologie di rifiuti non espressamente autorizzate da determinazione dirigenziale della Regione Umbria».

### OSTIA

## Troppe preiscrizioni posti solo a i più bravi

Sommersa dalle richieste di iscrizione, l'istituto scientifico «Federico Enriques» di Ostia, vicino Roma, ha deciso di riservare ai più bravi i posti a disposizione e a Ostia esplose la protesta di genitori e insegnanti. La decisione della preside di chiedere alle scuole medie del territorio giudizi sintetici sul profitto nel primo quadrimestre degli alunni del terzo anno che hanno fatto domanda di prescrizione al liceo Enriques ha innescato subito la reazione di protesta di genitori e insegnanti. La Cgil ha annunciato un ricorso.

### NAPOLI

## Psichiatria democratica un seminario

Un grande successo di pubblico per l'ex ospedale psichiatrico L.Bianchi di Napoli, dove Psichiatria Democratica e Magistratura Democratica hanno tenuto a battesimo la «Legge sull'Amministrazione di sostegno» approvata recentemente. Al seminario hanno partecipato attivamente operatori della salute mentale, della giustizia e dei servizi sociali.

### LATINA

## Molestava due bimbe arrestato

Un cittadino lituano di 36 anni, in Italia clandestinamente, è stato sottratto al linciaggio dai carabinieri dopo aver molestato due bambine all'interno di un supermercato di Aprilia, dove aveva tentato di baciarle. L'uomo è stato notato dai genitori delle piccole e subito inseguito fino all'esterno del negozio, seguite da altri passanti. La sua fuga dell'uomo è stata bloccata da un carabiniere del nucleo operativo in borghese che poi l'ha arrestato.

### MEDICINA, L'APPELLO

## «I prodotti omeopatici sono medicinali»

I prodotti omeopatici «sono medicinali, lo dice la legge». Ad affermarlo, alla luce della recente presa di posizione del Comitato nazionale di bioetica (Cnb) che ha inserito l'omeopatia tra le medicine non convenzionali, è il Comitato International de Pharmaciens Homeopathes (Ciph) il cui obiettivo, si sottolinea in una nota, è «fare chiarezza».

### Senza casco: e gli amici prendono a calci la vigilessa

**ANDRIA** Un controllo di routine ha scatenato un tafferuglio nel centro cittadino di Andria. Un maresciallo dei vigili urbani è stato picchiato da un gruppo di ragazzi scappati all'Alt di una paletta rossa alzata. Ieri, sotto un timido sole primaverile, per le vie di corso Cavour un giovanotto stava scorrazzando in compagnia di amici in sella alla sua due ruote «fiammante». Senza casco. Avvistato dal maresciallo, una donna di 40 anni della quale non è stato reso noto il nome, è stato fermato per essere identificato. Ordinaria amministrazione. Ma come questi ha frenato gli amici, scesi dai loro motorini, hanno aggredito la donna colpendola ripetutamente con calci e pugni. L'hanno poi spinta a terra facendole sbattere la testa pur di facilitare la fuga del loro coetaneo, in difetto di fronte alla legge, al quale una multa sicuramente non gli sarebbe stata risparmiata. Il maresciallo non è grave. I medici del pronto soccorso ai quali si è rivolta per le prime cure subito dopo «l'assalto» l'hanno giudicata guaribile in pochi giorni. Ma per escludere ogni possibile sussistenza di complicanze conseguenti al trauma cranico diagnosticato, le hanno consigliato di effettuare ulteriori esami, più approfonditi, alla testa.

## l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

	quotidiano		internet
	Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574
	6 GG	€ 254	€ 308
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344
	6 GG	€ 131	€ 165

● postale consegna giornaliera a domicilio ● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

● carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))

● versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

● Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLITRR)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

### Per la pubblicità su l'Unità

**PK** pubblicompass

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Affieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggione 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 019.501555-501556  
**SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395**

Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Lega Coop Toscana partecipa al lutto per la prematura scomparsa di **GABRIELE CAPELLI** stimato professionista e amico della Cooperazione. Alla famiglia e alla redazione de l'Unità le più sentite condoglianze. G.B. Presidente A.D. V Presidenti Firenze, 27 aprile 2004

Ciao **GABRIELE** Un caro abbraccio a Peggy. Luciano Imbasciati Firenze, 27 aprile 2004

**2002** **2004** **RINO FIORAVANTI** La moglie e le figlie lo ricordano agli amici con immutato dolore.